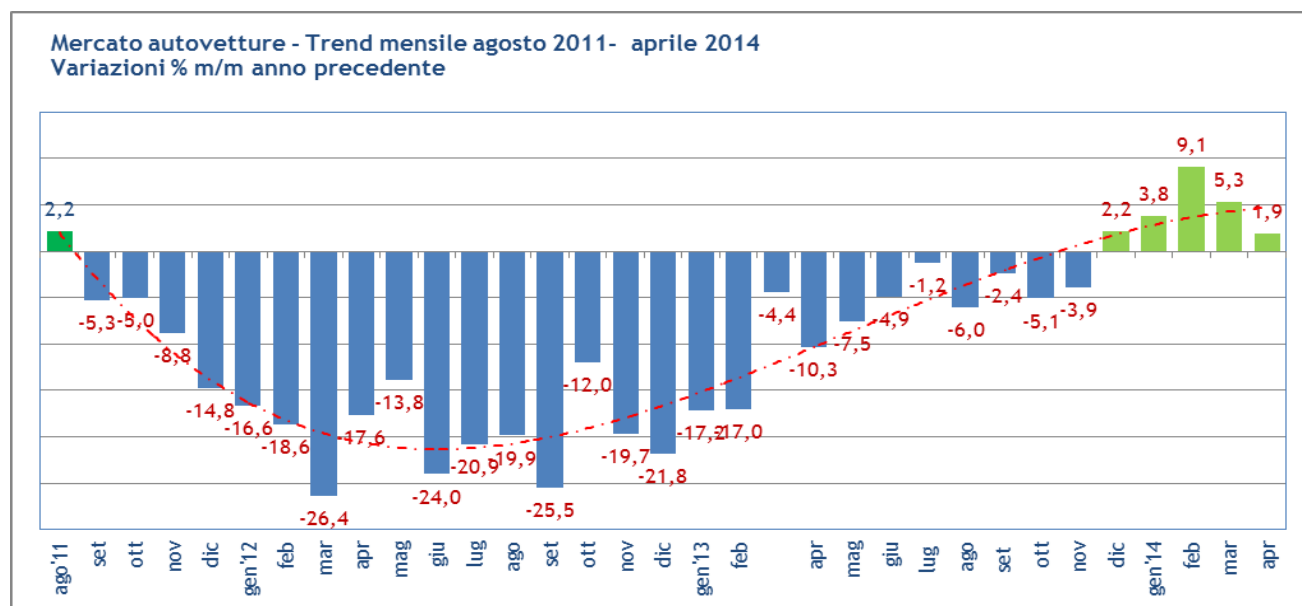


ITALIA - Il mercato autovetture nuove - Gennaio/Aprile 2014

Sembra consolidarsi la ripresa del mercato italiano delle autovetture, che registra segni positivi a partire dal mese di dicembre 2013 (+2,2%), dopo 6 anni consecutivi di contrazione delle vendite, ben lontane dal picco del 2007 di 2,5 milioni di unità.

Ad **aprile 2014** sono state immatricolate oltre 119 mila autovetture, il 2% in più di aprile 2013. Nel **1° quadrimestre 2014** sono state registrate complessivamente oltre 496 mila nuove auto, con un aumento del 5% sull'analogo periodo del 2013, grazie alle vetture immatricolate dalle società di noleggio, che hanno trainato il mercato da inizio anno (+26,8%), senza le quali il mercato risulterebbe sugli stessi livelli dell'anno precedente.

Buon andamento del portafoglio ordini, che crescono nel mese di aprile del 3,9% con 121.000 contratti e nei primi 4 mesi dell'anno del 9,9% con oltre 507mila contratti.



Le marche "nazionali", nel cumulato da inizio anno, totalizzano oltre 141 mila vendite (+1,7%) e una quota del 28,4% sul mercato totale. Nel 1° quadrimestre 2014 sono cinque i modelli del costruttore nazionale che dominano la classifica, in ordine: Fiat Panda, 500L, Punto, 500 e Lancia Ypsilon. Regina della auto diesel è Fiat 500L, in testa alla top ten, al 3° posto Fiat Panda e al 7° posto Fiat Punto.

Presentato lo scorso 6 maggio il piano industriale di FCA a Detroit, che prevede investimenti per 50 miliardi di euro e l'obiettivo ambizioso di vendere 7 milioni di auto nel 2018, puntando soprattutto ai mercati dell'Asia. Oggi il gruppo vende 4,4 milioni di light vehicles nel mondo. Per l'Italia è previsto il ritorno al 100 per cento di utilizzo degli impianti (oggi al 53%). Le produzioni in Italia punteranno su Jeep e marchi di lusso. Il rilancio di Alfa Romeo è previsto con 8 nuovi modelli tutti prodotti in Italia.

La **produzione domestica di autovetture** ha chiuso il 2013 con 388.465 unità e una flessione del 2,1%, finalmente nel 4° trimestre ha totalizzato un risultato positivo: + 12% sullo stesso trimestre del 2012, con 85.132 autovetture prodotte. Nel 1° trimestre del 2014 sono state prodotte oltre 103 mila con un aumento del 2,3% su gennaio/marzo 2013.

Da un confronto con i major markets europei, secondo dati preliminari diffusi dalle Associazioni di settore, si registrano i seguenti andamenti:

Germania -3,6% con 274.000 vetture immatricolate nel mese di aprile 2014 e +2,9% con 985.850 nei primi 4 mesi dell'anno; Spagna +28,7% e 80.200 auto nuove nel mese e +16,2% con 282.300 nel cumulato; Francia +5,8% e 167mila nuove registrazioni ad aprile e +3,7% con 613.600 auto nuove nei primi 4 mesi; UK +8,2% con 176.820 auto ad aprile e +12,5% con 865.000 auto nel cumulato.

In Germania le marche tedesche pesano per oltre il 72% delle vendite totali, in Francia invece i Gruppi Renault e PSA raggiungono il 56,4% di tutto il mercato. In Italia il peso delle marche del Gruppo Fiat, più Lamborghini e Dr Motor raggiunge appena il 28,4%.

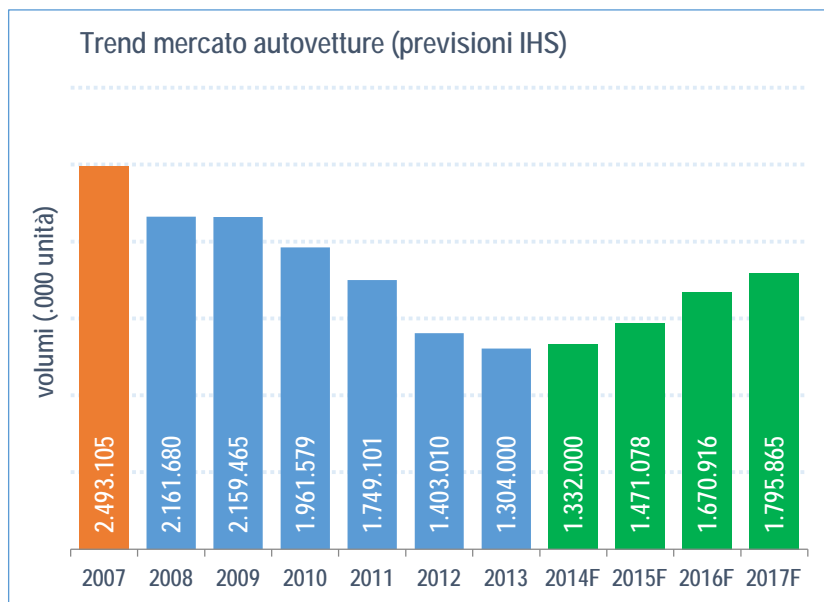
Oltreoceano Fiat-Chrysler registra un ottimo risultato, immatricolando negli Uniti oltre 651mila light vehicles nei primi quattro mesi dell'anno, l'11,7% in più, il brand Fiat registra invece un incremento del 16%. Le vendite di Ford risultano invece in calo del 2,4%, mentre GM rimane sui livelli di un anno fa (+0,1%). La quota di Fiat Chrysler nei primi 4 mesi dell'anno è pari al 12,7% (era dell'11,7% un anno fa) (Dati Ward's). In Brasile Fiat mantiene la leadership nelle vendite di light vehicles nel primo quadrimestre 2014 con il 22,5% del mercato (*dati Anfavea, l'associazione di settore brasiliana*), grazie all'ottimo andamento delle vendite di veicoli commerciali che crescono del 39,7%, compensando il calo del 12,5% delle vetture.

Dopo il 2009 non sono più state stanziare politiche d'incentivo pubblico che negli anni precedenti avevano sostenuto il settore, anticipando di fatto la domanda di sostituzione. Alla mancanza del sostegno pubblico si è sommata la difficoltà per le famiglie di accedere al mercato del credito, che aveva sostenuto le compravendite prima della recessione, infine si è aggiunto un vero e proprio cambiamento delle abitudini di consumo, legato a fattori diversi come l'invecchiamento della popolazione, modalità alternative di trasporto (voli low cost, treni ad alta velocità, noleggio, car sharing, bicicletta, a piedi), la crisi dei redditi e gli elevati costi per l'utilizzo dell'auto (aumento di: prezzi carburanti, premi assicurativi,

pedaggi autostradali, ipt, superbollo, multe, parcheggi, etc).

Negli anni 2000-2002 sono state immatricolate in Italia oltre 7,1 milioni di auto, si tratta di vetture che hanno ormai 11-13 anni di vita e che potrebbero essere sostituite. Il ridimensionamento del mercato di questi ultimi anni, l'allungamento della vita dell'auto, dovuto ad un calo della percorrenza media, hanno portato per la prima volta nel 2012 ad un calo del parco circolante dell'auto.

E' probabile che già a partire dal 2014 la necessità di rinnovamento di un parco



circolante ormai tra i più vecchi in Europa, spinga ad una graduale anche se lenta ripresa delle vendite. Il tasso di sostituzione delle vetture in Italia, infatti, è passato dal 6,3% del 2007 al 3,8% del 2013 e se nel 2005 le auto circolanti con più di 10 anni erano il 34,5% del parco, nel 2012 sono salite al 44,4%.

Alcune misure, qui di seguito elencate, introdotte recentemente potranno certamente favorire il rinnovo del parco.

Se nel breve-medio periodo produrrebbe sicuramente risultati positivi l'alleggerimento del carico fiscale sugli autoveicoli - con aree di intervento prioritarie come l'allineamento della deducibilità delle auto aziendali a quella in vigore nel resto d'Europa - ragionando sul lungo termine,

CARICO FISCALE SULLA MOTORIZZAZIONE IN ITALIA

MILIARDI EURO, *Fonte ANFIA*

Voci di prelievo	2008	2009	2010	2011	2012
A. ACQUISTO	9,09	9,48	8,64	7,96	6,87
B. POSSESSO	5,78	5,67	5,80	5,92	6,35
C. UTILIZZO	54,22	51,18	52,38	56,16	59,51
TOTALE	69,09	66,32	66,83	70,05	72,73

una novità interessante è rappresentata dai recenti decreti ministeriali che autorizzano il rifornimento di metano e GPL in modalità self-service - come già avviene da tempo nei maggiori Paesi europei - e anche attraverso multidispenser installati nelle stazioni di servizio.

Questa misura, varata anche grazie a un'intensa attività da parte dell'Associazione, è destinata ad incoraggiare gli investimenti sulla rete di distribuzione dei due carburanti che, diventando progressivamente più capillare, favorirà la diffusione delle auto a metano e GPL - con conseguenti benefici sul rinnovo del parco circolante in chiave ambientale e di efficienza dei consumi - nonché il rafforzamento della filiera industriale che sviluppa questo tipo di tecnologie, e che già oggi costituisce un'eccellenza tutta italiana.

Riparte anche la misura BEC che prevede contributi statali per l'acquisto di veicoli a Basse Emissioni Complessive (BEC) di CO₂ non superiori a 120 g/km, che era stata introdotta dalla Legge Sviluppo n. 134/2012 con l'obiettivo di promuovere nel triennio 2013-2015 la mobilità sostenibile. La misura ha già avuto un periodo di efficacia tra marzo e dicembre dello scorso anno.

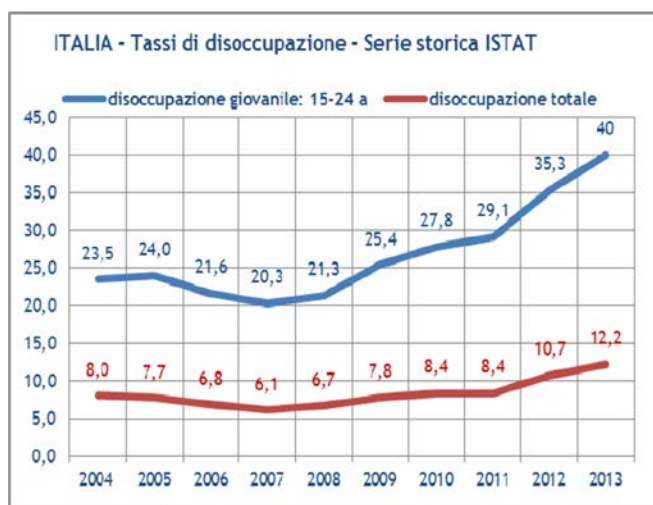
A partire dal 6 maggio 2014 saranno nuovamente disponibili gli eco-incentivi per l'acquisto di auto, moto, quadricicli e veicoli commerciali leggeri ecologici. Lo stanziamento di fondi a disposizione è di 63,4 milioni di euro (dati dalla somma di quanto non speso nel 2013 e del nuovo fondo da 31.363.943 euro stanziati per il 2014 dal Ministero dello Sviluppo Economico - si veda l'allegato BEC-DM riparto risorse). Lo scorso anno i fondi disponibili sono stati scarsamente utilizzati a causa della previsione normativa che destinava le risorse prioritariamente all'acquisto di veicoli utilizzati come beni strumentali nell'esercizio di imprese e che vincolava alla contestuale rottamazione di un veicolo vecchio più di 10 anni in possesso dell'acquirente da almeno 12 mesi. **L'indisponibilità di veicoli da rottamare con oltre 10 anni di età da parte delle imprese e delle PA, ha reso l'incentivo di fatto inaccessibile alla maggior parte di queste (tanto che dei 40 Mln stanziati per le flotte a marzo 2013, circa 32 sono risultati non utilizzati).**

Per l'anno corrente, grazie alle azioni congiunte svolte dalle Associazioni di settore, tra cui ANFIA - nell'ambito di un tavolo di monitoraggio sulla misura istituito presso il MISE - la nuova previsione normativa destina una quota maggiore di fondi all'acquisto di veicoli con emissioni non superiori a 95 g/km per i quali non è obbligatoria la rottamazione, aperti a tutte le categorie di acquirenti, inclusi i privati cittadini (www.bec.mise.gov.it).

Secondo il DM di riparto delle risorse BEC per il 2014 la somma totale di 63,4 milioni di euro sarà ripartita nel seguente modo:

Auto/VCL/Motocicli/Quadricicli ad alimentazione ecologica (elettrica/ibrida/GPL/Metano/bio- metano/idrogeno/biofuel) con emissioni di CO ₂ (gr/km)					
	fino a 50 gr/km	fino a 95 gr/km	fino a 120 gr/km		
Fondi 2014	9,51 Mio € (15% dei fondi totali)	22,19 Mio € (35% dei fondi totali)	31,70 Mio € (50% dei fondi totali)		
Beneficiari	Per tutte le categorie di acquirenti		Per P.A. e aziende(veicoli destinati all'uso di terzi o nell'esercizio di imprese, arti e professioni e destinati esclusivamente all'uso come beni strumentali d'impresa)		
Entità incentivo	20% del prezzo di acquisto (fino ad un massimo di 5.000 €)	20% del prezzo di acquisto (fino ad un massimo di 4.000 €)	fino a 50 gr/km	fino a 95 gr/km	fino a 120 gr/km
			20% del prezzo di acquisto (fino ad un massimo di 5.000 €)	20% del prezzo di acquisto (fino ad un massimo di 4.000 €)	20% del prezzo di acquisto (fino ad un massimo di 2.000 €)
Il contributo viene erogato al 50% con fondi del Governo e al 50% con fondi privati (concessionari/costruttori)					
Requisiti	Senza rottamazione		Con rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di età		

Per la ripresa del mercato e il rinnovo del parco rimane indispensabile che si interrompa la caduta dei redditi disponibili e aumenti l'occupazione.



Secondo le analisi di ISTAT, diffuse nel documento sulle prospettive per l'economia italiana nel 2014-2015 (5 maggio 2014), il tasso di disoccupazione aumenterà al 12,7% nel 2014 (5 decimi in più rispetto al 2013). Un lieve miglioramento dell'indicatore è atteso per la seconda metà dell'anno in corso, con il tasso che nel 2015 è previsto al 12,4% e in ulteriore calo nel 2016. I dati denunciati da ISTAT presentano un quadro molto allarmante sul fronte dell'occupazione. Nel 2014 ISTAT prevede un aumento del prodotto interno lordo (Pil) italiano pari allo 0,6% in termini reali, seguito da una crescita dell'1,0% nel 2015 e dell'1,4% nel 2016.

Nel 2014 la spesa per consumi delle famiglie italiane è prevista in lieve ripresa (+0,2%) dopo tre anni di riduzione. Nel 2015 si prevede un ulteriore miglioramento con una crescita dei consumi delle famiglie pari allo 0,5%. La crescita della spesa delle famiglie è prevista raggiungere l'1% nel 2016. Segnali di assestamento dei consumi privati sono comparsi nel quarto trimestre del 2013 (-0,1% la caduta congiunturale), quando la componente dei beni durevoli ha registrato una variazione positiva. Negli ultimi mesi il clima di fiducia risulta in recupero, supportato dal miglioramento dei giudizi sulla situazione economica del paese e, per la prima volta da oltre un triennio, delle valutazioni sulle condizioni economiche della famiglia e sulle prospettive del mercato del lavoro.

L'aumento dei consumi sarebbe sostenuto prevalentemente da un incremento del reddito disponibile nominale, in parte alimentato dalle misure fiscali a favore dei redditi da lavoro dipendente. Il reddito disponibile è previsto crescere in misura superiore all'inflazione al consumo e il potere d'acquisto delle famiglie tornerebbe a migliorare per la prima volta dal 2007. Nel 2014 è attesa una ripresa significativa dei tassi di crescita degli investimenti (+1,9%) che si consoliderebbe nel 2015 (+3,5%) e nel 2016 (+3,8%).

Analisi del mercato nel dettaglio:

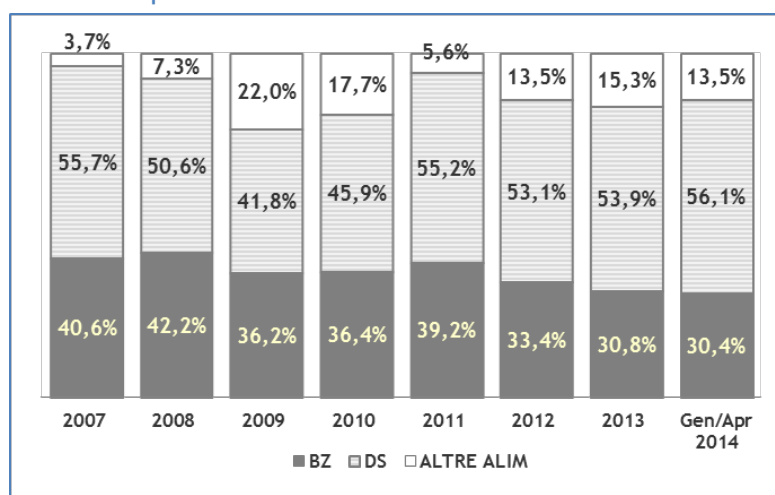
Mercato per alimentazione

Le vetture ad alimentazione alternativa calano del 14,3% nel mese di aprile e del 5,9% nel primo quadrimestre 2014 rispetto ad un anno fa. Nel cumulato da inizio anno la quota delle vetture "eco-friendly" scende al 13,5% dal 15% dei primi 4 mesi 2013. Perdono in termini di volume e quota le vetture alimentate a gpl e a metano. Continua il buon andamento delle vendite delle vetture ibride BE (+55,4%), mentre raddoppia il mercato delle vetture solo elettriche.

Immatricolazioni per alimentazione

	TOTALE 2012	%	TOTALE 2013	%	var% 2013/12	GEN/APR 2013	%	GEN/APR 2014	%	var% 2014/13
DIESEL	745.541	53,1	702.866	53,9	-5,7	251.998	53,3	278.723	56,1	10,6
BENZINA	469.029	33,4	402.287	30,8	-14,2	149.730	31,7	150.903	30,4	0,8
BZ+GPL	127.477	9,1	115.556	8,9	-9,4	42.648	9,0	38.903	7,8	-8,8
BZ+METANO	48.299	3,4	56.050	4,3	16,0	20.554	4,3	16.925	3,4	-17,7
METANO	5.375	0,4	11.966	0,9	122,6	3.371	0,7	4.130	0,8	22,5
ELETTRICA	524	0,0	864	0,1	64,9	133	0,0	278	0,1	109,0
IBRIDA BE	5.640	0,4	14.059	1,1	149,3	3.789	0,8	6.315	1,3	66,7
IBRIDA BT	92	0,0	5	0,0	-94,6	2	0,0	0	0,0	
IBRIDA GE	1.198	0,1	1.096	0,1	-	475	0,1	243	0,0	-48,8
TOTALE	1.403.175	100,0	1.304.749	100,0	-7,0	472.700	100,0	496.420	100,0	5,0
ALIM. ALTERN.	188.605	13,4	199.596	15,3	5,8	70.972	15,0	66.794	13,5	-5,9

Autovetture per alimentazione - Trend 2007/2014 in %

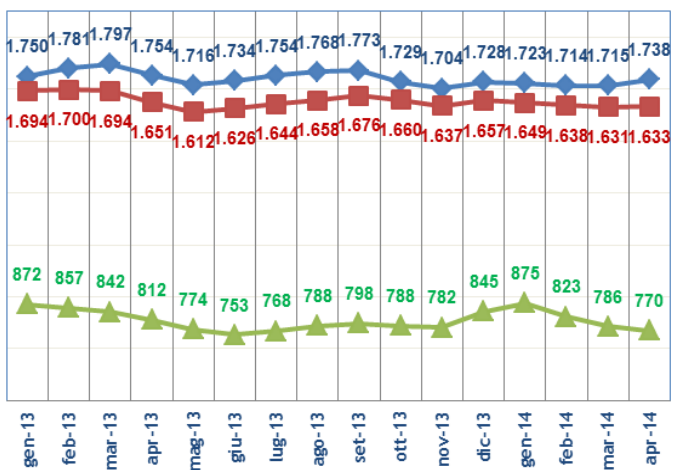


L'aumento dei prezzi dei carburanti e il calo generalizzato dei consumi, incluso quelli di benzina e gasolio, hanno spinto gli acquirenti verso modelli ad alimentazione alternativa, le cui vendite sono passate dal 5,6% di quota del 2011 al 15,3% del 2013. A partire da ottobre 2013 si registra un calo delle vetture a Gpl, per le vetture a metano invece il mercato si contrae a partire dal mese di marzo 2014, rispetto al buon andamento dei mesi precedenti.

Immatricolazioni autovetture nuove con alimentazione alternative - Trend mensile 2013/2014

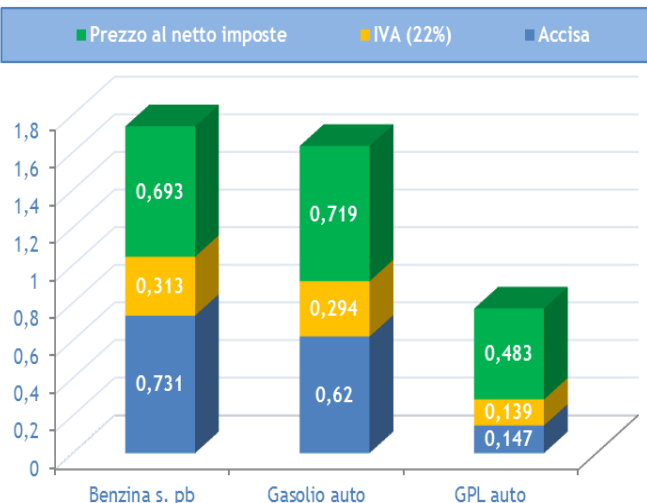
VOLUMI	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	nov-13	dic-13	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14
GPL	11.205	9.361	11.916	10.166	11.443	11.137	9.645	5.371	9.630	9.249	8.713	7.720	9.665	9.845	10.537	8.856
METANO	5.483	4.221	7.627	6.594	6.579	6.076	5.794	3.472	5.859	5.372	5.706	5.233	5.863	4.323	5.844	5.025
PEV/IBRIDE	1.050	957	1.237	1.155	1.633	1.373	1.434	505	1.668	1.704	1.677	1.631	1.699	1.711	1.953	1.473
TOTALE	17.738	14.539	20.780	17.915	19.655	18.586	16.873	9.348	17.157	16.325	16.096	14.584	17.227	15.879	18.334	15.354
QUOTE	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	nov-13	dic-13	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14
GPL	9,8	8,6	9,0	8,7	8,4	9,1	8,9	10,1	9,0	8,3	8,5	8,6	8,2	8,3	7,5	7,4
METANO	4,8	3,9	5,7	5,6	4,8	4,9	5,3	6,5	5,5	4,8	5,5	5,9	4,9	3,6	4,2	4,2
PEV/IBRIDE	0,9	0,9	0,9	1,0	1,2	1,1	1,3	0,9	1,6	1,5	1,6	1,8	1,4	1,4	1,4	1,2
TOTALE	15,5	13,3	15,6	15,3	14,4	15,1	15,6	17,5	16,0	14,6	15,6	16,3	14,5	13,3	13,1	12,9

ITALIA - PREZZI MEDI ALLA POMPA DEI CARBURANTI
EURO PER 1000 LITRI



I prezzi alla pompa dei carburanti hanno avuto, nel corso del 2013, un andamento piuttosto altalenante, come evidenziato dal grafico. Nell'ultima parte dell'anno, sono risultati inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ad eccezione del prezzo alla pompa del GPL, che è tornato agli stessi livelli. L'incidenza fiscale (accise+IVA) sul prezzo medio alla pompa dei carburanti nel mese di aprile 2014 sale ancora dai mesi precedenti e passa al 60% sul prezzo della benzina, al 56% su quello del gasolio e al 37% sul GPL. Alle accise nazionali si aggiungono poi anche quelle regionali (applicate in Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria), che il federalismo ha determinato.

Struttura del prezzo medio nazionale dei carburanti
al 28/04/2014 - Prezzi in €/lt



Rispetto ai prezzi medi europei, alla stessa data, il prezzo industriale dei carburanti risulta più alto in Italia rispetto alla media europea:

(€/lt)	ITALIA	MEDIA UE	Δ
-benzina s.pb	0,693	0,667	0,026
-gasolio auto	0,719	0,698	0,021
-gpl auto	0,483	0,446	0,037

Sul fronte dei consumi nel 2013, i consumi di benzina e gasolio si contraggono rispettivamente del 4,8% e del 2,8%, dopo i cali del 2012: -10,6% benzina, -10,4% gasolio auto. Continuano a crescere i consumi di GPL: +12,2% nel 2013, dopo il +6,5% nel 2012.

Nei primi 3 mesi 2014 si registrano nuovi cali dei consumi: del 4% per la benzina e dell' 1,2% per il gasolio auto. Salgono del 5,2% i consumi di GPL per autotrazione.

Mercato per modalità d'acquisto

Ad aprile 2014 l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 registra un significativo incremento, raggiungendo il valore di 105,4 da 101,9 del mese precedente. La componente economica aumenta a 115,1 da 108,1, mentre quella personale cresce a 100,6 da 98,8 del mese precedente. Gli indici riferiti al clima corrente e futuro aumentano a 101,6 da 97,9 e a 109,4 da 105,8 rispettivamente. Riguardo alla situazione economica del Paese migliorano sia i giudizi sulle condizioni attuali, che le attese future. Restano stabili le attese sulla disoccupazione. A livello territoriale il clima di fiducia aumenta in tutto il Paese (ISTAT, 28 aprile 2014).

La percentuale di consumatori che ha manifestato l'intenzione di acquisto di un'autovettura nel 1° trimestre 2014, secondo l'indagine ISTAT, è inferiore ai due trimestri precedenti.

I risultati del mercato per tipo di acquirente dimostrano questa tendenza.

Nel 1° quadrimestre 2014 le vetture intestate a persone fisiche rappresentano il 60% di tutto l'immatricolato, pari a 3,3 punti in meno rispetto alla quota di gennaio-aprile 2013. Le vetture intestate ad aziende (società, leasing, noleggio, taxi) sono il 40%, il noleggio registra una crescita sostenuta di circa il 27% e una quota che passa al 22,7% dal 18,8% di un anno fa.

Le vetture acquistate direttamente da privati (persone fisiche) sono passate dal 64,9% del 2011 al 62,3% del 2012, per calare ancora nel 2013 al 61,9%. Complessivamente, le vetture intestate ad aziende (società, leasing, noleggio, taxi) sono il 38,1% del mercato nel 2013 contro il 37,7% del 2012.

Immatricolazioni per tipologia di acquirente

	TOTALE 2012	%	TOTALE 2013	%	var% 2013/12	GEN/APR 2013	%	GEN/APR 2014	%	var% 2014/13
Privati proprietari	873.509	62,3	807.343	61,9	-7,6	299.149	63,3	297.696	60,0	-0,5
Leasing persone fisiche	20.759	1,5	21.610	1,7	4,1	7.921	1,7	6.833	1,4	-13,7
Società proprietarie	227.838	16,2	217.656	16,7	-4,5	68.498	14,5	70.378	14,2	2,7
Leasing persone giur.	23.952	1,7	20.140	1,5	-15,9	6.794	1,4	7.353	1,5	8,2
Noleggio	252.732	18,0	233.495	17,9	-7,6	88.812	18,8	112.614	22,7	26,8
Taxi	4.102	0,3	4.321	0,3	5,3	1.425	0,3	1.273	0,3	-10,7
Altri	283	0,0	184	0,0	-35,0	101	0,0	273	0,1	170,3
TOTALE	1.403.175	100,0	1.304.749	100,0	-7,0	472.700	100,0	496.420	100,0	5,0

ISTAT. Indagine sulla fiducia dei consumatori: serie grezze (a)
Intenzioni di acquisto di beni durevoli (dati trimestrali)

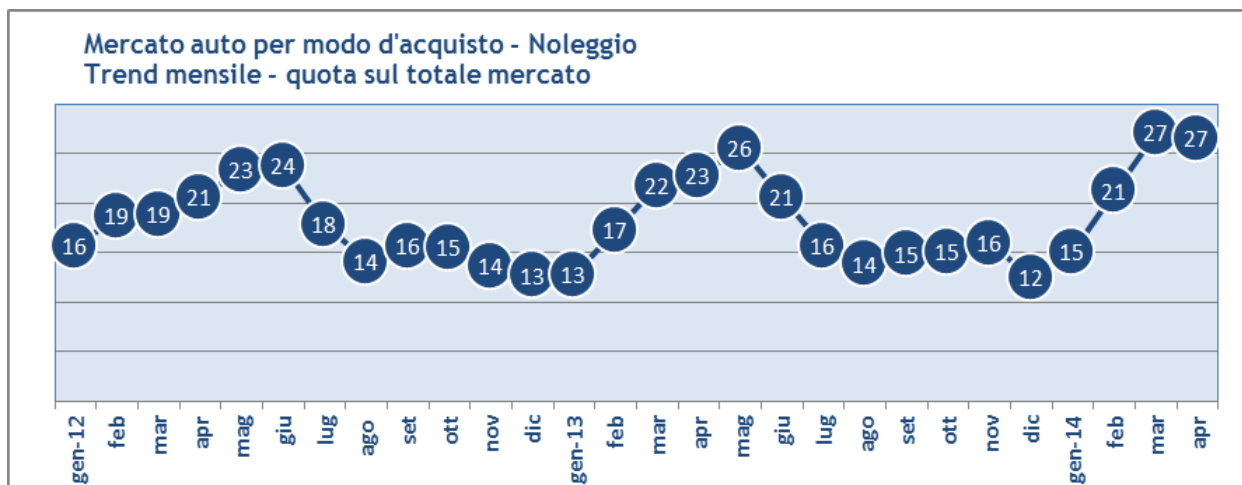
PERIODO Autovettura					NR
	(b)	++	+	-	
2011					
I trim	1,2	3,1	3,8	91,7	0,4
II trim	1,3	3,4	9,7	85,5	0,3
III trim	0,9	1,9	4,3	92,5	0,5
IV trim	0,7	2,1	3,5	93,4	0,3
2012					
I trim	1,1	1,9	5,4	91,1	0,6
II trim	0,9	2,7	8,2	88,0	0,4
III trim	1,3	3,0	6,8	88,7	0,3
IV trim	1,1	2,6	5,6	90,3	0,5
2013					
I trim	1,1	1,7	4,7	92,2	0,5
II trim	0,9	2,1	4,6	92,3	0,2
III trim	1,4	5,0	6,8	86,6	0,4
IV trim	1,6	4,9	5,8	87,2	0,5
2014,0					
I trim	1,1	4,0	4,8	89,9	0,4

(a) Frequenze percentuali per modalità di risposta

(b) Modalità di risposta: "++": certamente sì; "+": probabilmente sì;

"-": probabilmente no; "--": certamente no; NR: non sa, non risponde

N.B.: per effetto degli arrotondamenti la somma delle modalità delle singole domande può discostarsi da 100



Possiamo evidenziare tra le tendenze in atto che contribuiscono a modificare la struttura della domanda un interesse crescente del consumatore verso quelle formule che privilegiano l'uso del bene automobile rispetto al possesso: **noleggio** e **car sharing** in particolare.

La formula del **noleggio** potrebbe diventare interessante anche per i privati, una parte dei quali sembrano già indirizzati verso l'affitto dell'auto piuttosto che l'acquisto. Saranno le offerte formulate dalle aziende ai cosiddetti "codici fiscali" che renderanno appetibile e praticabile questa strada. Pesa, però su tutto il comparto delle vetture intestate a società e noleggio, la sfavorevole fiscalità rispetto agli altri Paesi europei.

In Italia, la deducibilità è stata ridotta in pochi mesi (prima dalla "Legge Fornero" e poi dalla "Legge di Stabilità 2013") dal 40% al 20%, mentre in ambito UE arriva fino al 100%. Inoltre, le soglie di deducibilità per le auto utilizzate da imprese e professionisti sono ferme addirittura al 1997, non essendo mai state rivalutate secondo gli indici Istat come, invece, sarebbe previsto. Anche l'Iva è detraibile solo al 40%, mentre nei principali Paesi UE la detraibilità arriva al 100%. Per queste ragioni, l'incidenza delle auto aziendali in Italia resta comunque molto più bassa che in Francia, Germania, Regno Unito e Spagna. Le Associazioni chiedono almeno un ripristino alla normativa precedente alla Legge Fornero.

Il 13% della popolazione in Italia ha preso parte almeno una volta all'economia collaborativa (*sharing economy*). Dal 2011 ad oggi i numeri sono più che triplicati in particolare nell'ambito dei trasporti (tra i servizi più utilizzati ci sono quelli legati alla mobilità, come il **car-sharing**), delle energie, dell'alimentazione e del design. Tra i vantaggi del car-sharing la convenienza è il fattore più rilevante: risparmio sui costi di gestione e manutenzione del veicolo. Il car-sharing è una valida alternativa all'acquisto di una nuova auto, elimina gli impegni legati alla manutenzione dell'auto, l'utilizzo di smartphone ne facilita l'accesso, grazie ad applicazioni facili che permettono adesione alla formula e all'utilizzo del veicolo (anche più semplice del noleggio), consente l'accesso alle zone ZTL, ai parcheggi per residenti. Nelle aree congestionate dal traffico con alta densità di popolazione, il car-sharing è un'alternativa che vede accrescere il suo appeal in particolare tra i giovani, le persone con più alti livelli di istruzione e famiglie con bambini.

Mercato per segmento

Nel 1° quadrimestre 2014 crescono le vendite di tutti i segmenti ad eccezione di medie, superiori, sportive, SUV medi, Monovolumi medi e multispazio. Le vetture "alto di gamma" (Superiori, Lusso, Sportive, SUV Grandi, Monovolumi Grandi) recuperano il 5,5%, dopo la pesante flessione del 23% circa nel 2013, dovuta all'introduzione del superbollo, che ha penalizzato le vendite dei modelli con potenza superiore a 185 KW, soggetti alla sovrattassa.

Le vendite dei cosiddetti combi, veicoli che nascono come veicoli commerciali ma sono immatricolati come autovetture, sono quasi raddoppiate nei primi quattro mesi dell'anno.

Immatricolazioni per segmento

	TOTALE 2012	%	TOTALE 2013	%	var% 2013/12	GEN/APR 2013	%	GEN/APR 2014	%	var% 2014/13
Superutilitarie	268.205	19,1	249.323	19,1	-7,0	90.775	19,2	94.242	19,0	3,8
Utilitarie	427.376	30,5	382.292	29,3	-10,5	139.280	29,5	142.509	28,7	2,3
Medio-inferiori	180.395	12,9	177.046	13,6	-1,9	66.525	14,1	69.480	14,0	4,4
Medie	84.668	6,0	63.994	4,9	-24,4	23.050	4,9	19.587	3,9	-15,0
Superiori	19.492	1,4	16.635	1,3	-14,7	5.945	1,3	5.153	1,0	-13,3
Lusso	1.987	0,1	1.450	0,1	-27,0	516	0,1	711	0,1	37,8
Sportive	7.300	0,5	4.779	0,4	-34,5	1.641	0,3	1.380	0,3	-15,9
SUV Piccoli	37.919	2,7	64.665	5,0	70,5	16.745	3,5	31.840	6,4	90,1
SUV Compatti	121.175	8,6	111.629	8,6	-7,9	43.007	9,1	44.711	9,0	4,0
SUV Medi/	53.772	3,8	40.520	3,1	-24,6	16.139	3,4	12.484	2,5	-22,6
SUV Grandi	14.156	1,0	11.122	0,9	-21,4	3.801	0,8	4.953	1,0	30,3
Monovolumi piccolo	69.741	5,0	87.470	6,7	25,4	29.930	6,3	37.741	7,6	26,1
Monovolumi medi	78.917	5,6	61.726	4,7	-21,8	24.520	5,2	20.040	4,0	-18,3
Monovolumi grandi	7.869	0,6	5.240	0,4	-33,4	1.498	0,3	1.943	0,4	29,7
Multispazio	22.824	1,6	19.855	1,5	-13,0	7.126	1,5	5.714	1,2	-19,8
Combi	7.379	0,5	7.003	0,5	-5,1	2.202	0,5	3.932	0,8	78,6
TOTALE	1.403.175	100,0	1.304.749	100,0	-7,0	472.700	100,0	496.420	100,0	5,0
alto di gamma	50.804	3,6	39.226	3,0	-22,8	13.401	2,8	14.140	2,8	5,5

Mercato per area geografica

Nei primi 4 mesi dell'anno crescono le immatricolazioni in Val d'Aosta (+778%) e Trentino Alto-Adige (+34%), come effetto dell'aumento delle vendite nel comparto del noleggio. Le regioni autonome (Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige), non hanno adottato, grazie ai loro statuti speciali, gli obblighi di maggiorazione sull'IPT previsti dalla Legge n. 148/2011 entrata in vigore il 17 settembre 2011, che avevano sostanzialmente abolito il beneficio della tassazione fissa sugli atti soggetti a Iva (in pratica, gli acquisti effettuati presso un commerciante di veicoli).

Il successivo D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 art. 9, comma 2 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213 ha infatti ulteriormente rivisto la disciplina dell'imposta provinciale di trascrizione, consentendo di eseguire le formalità relative all'IPT su tutto il territorio nazionale, con destinazione del gettito d'imposta alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa (proprietario-acquirente) o intestatario del veicolo (il locatario nel caso di locazione finanziaria, il titolare del diritto di godimento nel caso di usufrutto, il cessionario nel caso di compravendita con patto di riservato dominio). Tuttavia, tale modifica non ha praticamente pesato sui noleggiatori, che hanno continuato ad aprire sedi nelle due province con IPT ridotta e a pagarla lì come effettivi proprietari dei veicoli.

Immatricolazioni per regione

	TOTALE 2012	%	TOTALE 2013	%	var% 2013/12	GEN/APR 2013	%	GEN/APR 2014	%	var% 2014/13
VALLE D'AOSTA	36.693	2,6	8.244	0,6	-77,5	1.565	0,3	13.744	2,8	778,2
PIEMONTE	148.397	10,6	162.076	12,4	9,2	58.910	12,5	47.110	9,5	-20,0
LOMBARDIA	249.848	17,8	232.236	17,8	-7,0	84.575	17,9	86.087	17,3	1,8
LIGURIA	29.428	2,1	27.385	2,1	-6,9	9.725	2,1	10.032	2,0	3,2
ITALIA NORD-OVEST	464.366	33,1	429.941	33,0	-7,4	154.775	32,7	156.973	31,6	1,4
FRIULI	25.410	1,8	23.772	1,8	-6,4	8.164	1,7	9.030	1,8	10,6
TRENTINO ALTO ADIGE	171.739	12,2	151.587	11,6	-11,7	57.168	12,1	76.494	15,4	33,8
VENETO	107.230	7,6	100.441	7,7	-6,3	36.123	7,6	37.839	7,6	4,8
EMILIA ROMAGNA	114.401	8,2	113.280	8,7	-1,0	40.784	8,6	40.846	8,2	0,2
ITALIA NORD-EST	418.780	29,8	389.080	29,8	-7,1	142.239	30,1	164.209	33,1	15,4
TOSCANA	105.405	7,5	118.488	9,1	12,4	42.874	9,1	45.629	9,2	6,4
UMBRIA	18.771	1,3	17.105	1,3	-8,9	6.275	1,3	6.015	1,2	-4,1
MARCHE	32.216	2,3	30.165	2,3	-6,4	11.031	2,3	10.704	2,2	-3,0
LAZIO	135.515	9,7	114.115	8,7	-15,8	42.116	8,9	38.242	7,7	-9,2
ITALIA CENTRO	291.907	20,8	279.873	21,5	-4,1	102.296	21,6	100.590	20,3	-1,7
ABRUZZI	23.371	1,7	21.012	1,6	-10,1	7.599	1,6	7.716	1,6	1,5
BASILICATA	5.351	0,4	5.174	0,4	-3,3	1.824	0,4	2.022	0,4	10,9
CAMPANIA	54.227	3,9	48.231	3,7	-11,1	17.492	3,7	18.086	3,6	3,4
MOLISE	2.998	0,2	2.692	0,2	-10,2	1.014	0,2	1.046	0,2	3,2
PUGLIA	41.828	3,0	40.134	3,1	-4,0	14.179	3,0	14.069	2,8	-0,8
CALABRIA	21.936	1,6	20.261	1,6	-7,6	7.273	1,5	7.229	1,5	-0,6
SICILIA	55.430	4,0	47.661	3,7	-14,0	17.117	3,6	16.677	3,4	-2,6
SARDEGNA	22.981	1,6	20.690	1,6	-10,0	6.892	1,5	7.803	1,6	13,2
ITALIA SUD-IOLE	228.122	16,3	205.855	15,8	-9,8	73.390	15,5	74.648	15,0	1,7
TOTALE	1.403.175	100,0	1.304.749	100,0	-7,0	472.700	100,0	496.420	100,0	5,0

Le regioni del Nord-Est registrano un aumento dell'immatricolato del 15,4%, grazie ai volumi immatricolati nel Trentino Alto Adige, e conquistano il 33,1% del mercato, pari a 3 punti in più rispetto ad un anno fa. Il Nord-Ovest cresce dell'1,4%, grazie alle immatricolazioni in Valle d'Aosta; le regioni del Centro registrano un calo di mercato medio dell'1,7%; le vendite nelle regioni del Sud e le isole aumentano dell'1,7%.

Trasferimenti di proprietà e radiazioni

Ad **aprile 2014**, secondo i dati preliminari del Ministero dei Trasporti, sono stati registrati 357.966 **trasferimenti di proprietà lordi** (incluse le minivolture), in crescita del 5,12%; nei **primi quattro mesi del 2014** i passaggi di proprietà, 1.437.534, sono di poco superiori ai volumi di un anno fa. (+0,61%)

Secondo i dati preliminari del PRA-ACI relativi ai soli **primi 3 mesi 2014**, i **passaggi di proprietà lordi** sono ammontati a circa 1.096.000 circa (-0,6%), mentre le **minivolture** sono state poco più di 440 mila, -0,02%. I passaggi di proprietà netti sono ammontati quindi a 655 mila (-0,95%). Sommando nuovo e usato reale, i movimenti nei primi 3 mesi hanno riguardato circa 1.032.600 autovetture (+1,5%). L'usato ha pesato per il 64,4% di tutti i movimenti.

Le **radiazioni**, nel 1° trimestre 2014, hanno riguardato oltre 351 mila autovetture (-12%).

Secondo i dati ACI, il rapporto tra usato reale e nuovo è di 1,9, mentre il tasso di sostituzione (rapporto radiazioni/nuovo) è sceso a 1,0.

Nel **2013** sono stati registrati 4.182.703 passaggi di proprietà (+0,1% sul 2012), di questi 1.669.627 sono minivolture (vendite temporanee ai concessionari, in calo dello 0,5%) e 2.513.076 sono passaggi di proprietà netti (+0,5%). Le minivolture rappresentano il 39,9% di tutti i passaggi (erano il 42,4% nel 2012) e i passaggi netti il 60,1% (erano il 57,6% nel 2012). Il rapporto tra passaggi netti e nuove iscrizioni è cresciuto, passando da 1,58 nel 2011 a 1,78 nel 2012 e 1,92 nel 2013. Le radiazioni di autovetture sono state invece 1.424.541 (-1,4% sul 2012). Il tasso di sostituzione delle autovetture è ancora sceso, passando dal 4,6 del 2011 al 3,9 del 2012 e al 3,8 del 2013 (dati ACI).

Marisa Saglietto
Area Studi e Statistiche
ANFIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FILIERA INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA
10128 TORINO - Corso G. Ferraris 61
Tel. +39 011 5546526
Email: m.saglietto@anfia.it

Il presente documento è disponibile su:
http://www.anfia.it/index.php?modulo=view_studi_mercato_italia